

La Regione intensifica la lotta contro l'emergenza cinghiali: attivati 160 selettori



Proseguono le attività della Regione per combattere l'emergenza cinghiali, in applicazione del **Piano di selezione**. In particolare, comunica il **Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari**, sono circa 160 i selettori protettivi attivati, che stanno operando già dalla metà del mese di marzo.

Le province interessate, si specifica, sono quelle di **Cosenza, Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia**, nelle quali sono stati già effettuati circa 120 abbattimenti. Per la provincia di Vibo Valentia, sottolinea il Dipartimento Agricoltura, si sta operando alacremente nei comuni di **Maierato, Francavilla Angitola**, i due Comuni maggiormente interessati dal fenomeno, e Pizzo e Monterosso: nei quattro Comuni, si specifica, sono circa 60 i selettori impegnati e 31 gli abbattimenti già effettuati, dei quali 29 sopra l'anno di età.

Si raccolgono già i primi frutti del lavoro, tanto che molte aziende agricole stanno manifestando il proprio compiacimento all'amministrazione regionale, per il supporto che stanno ricevendo, a tutela non solo delle produzioni agricole, ma anche della salute e dell'incolumità dei cittadini calabresi. Gli stessi selettori, infatti, a detta degli imprenditori,

rappresentano un deterrente per i cinghiali nei territori regionali.

“La Regione sta lavorando senza soste – ha affermato il Consigliere regionale delegato all’Agricoltura Mauro D’Acri – per l’emergenza cinghiali, che ormai travalica i confini regionali, ma che per la Calabria, terra vocata all’agricoltura e che da questo settore trae il maggiore incremento del Pil, rappresenta un problema molto serio e da affrontare con grande solerzia e determinazione. Dopo la lettera che il **Presidente Oliverio ha indirizzato ai Ministri dell’Agricoltura e dell’Ambiente**, ai quali ha chiesto con solerzia una modifica della legislazione attuale, al fine di ampliare il periodo di caccia al cinghiale e di consentire alle Regioni anche la facoltà di effettuare abbattimenti selettivi in periodi diversi da quelli nei quali è aperta la caccia al cinghiale – ha aggiunto D’Acri – la Regione Calabria sta mettendo in campo tutte le azioni possibili per fronteggiare l’emergenza”.

“Essendo ben consapevoli dei risvolti negativi dell’emergenza cinghiali, non solo nei confronti delle attività economiche – **ha specificato il Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura Giacomo Giovinazzo** – ma anche dai punti di vista ambientale, sociale e sanitario, stiamo operando per tenere sotto controllo la situazione e riportarla nei limiti della normalità. Il nostro obiettivo è infatti quello di far sì che gli interventi previsti possano condurre a risultati dal beneficio non solo momentaneo, riportando le popolazioni di cinghiali in equilibrio con gli altri fattori territoriali, tutelando anche il patrimonio rappresentato dalla fauna selvatica, che è un bene ambientale di valore per il genere umano.

Stiamo lavorando – **ha spiegato Giovinazzo** – per portare a compimento il vecchio piano triennale in proroga fino ad agosto, ma intendiamo concluderlo prima della data stabilita, entro la quale abatteremo 500 capi in tutte e quattro le

province.

Contemporaneamente, stiamo ultimando il **nuovo piano triennale di selezione**, che entrerà in vigore subito dopo agosto, nel quale vogliamo inserire una zonizzazione dei danni, realizzabile grazie soprattutto alle segnalazioni ed ai contributi degli agricoltori e dei cittadini, che devono continuare a fornirci indicazioni sulle zone maggiormente colpite dal fenomeno, per permetterci di intervenire al meglio”.